Anno XXIV — Martedì 3 Giugno 1890 — Abbonamento Postale — N. 131

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RICORDI

Genova volle adempiere un suo dovere elevando un monumento a Nino Bixio, che ispirato da Garibaldi, del quale pure testè si ricordò la perdita e la gloriosa memoria, fu davvero uno degli eroi della Patria nel più largo senso della parola. Ma lo fu non solo per avere messa la propria vita al di lei servigio in terra ed in mare in tutte le guerre nazionali, bensì anche perchè mai dimenticò, che bisognava non discontinuare un momento gli studii, il lavoro e quello spirito intraprendente, che non lasciasse dormire sui loro allori nemmeno quelli che li avessero meritati.

Si può dire che, come quella di Garibaldi, la forte ed indomabile e costantemente operosa natura sua egli l'aveva fatta su quel mare, dove gli animi coraggiosi sfidano continuamente tutti i pericoli e le cui grandi forze, sovente anche nemiche, sono vinte dall'uomo, che ritemprando nelle lotte il proprio carattere, può colla propria intelligenza trionfare in esse e sedere per qualche momento sulla prora del proprio naviglio a contemplare tranquillo i fenomeni della natura e pensare ai vantaggi cui egli col suo spirito intraprendente può arrecare a quella Patria da cui il vento materialmente l'allontana eppure spiritualmente, per così dire lo avvicina ad essa.

Tutti sanno come Nino Bixio era salito cominciando dalla vita del mare e poi guidando uno dei navigli che sbarcarono a Marsala fu uno dei capitani più intelligenti ed andovvi fino alla discesa di Palermo, e dall'andata da Reggio fino al Volturno poscia fu un grande soldato della Patria fino alla fine.

Chi scrive lo vide al Parlamento come uno dei più assidui e studiosi Deputati, ben diverso dalla schifosa comicità di alcuni del giorno. La sua opinione politica era quella sempre di un uomo, che vuole andare avanti per la Patria e che non si arresta in vacue chiacchere, in vanti, in insulti ai colleghi, ma andando egli avanti cerca di spingere, o meglio si dica di attirare coll'esempio anche gli altri. Vuole poi ricordare di lui alcuni annedoti particolari, che gli rimasero impressi.

Un giovine friulano dei mille, figlio e parente di suoi amici e che da scolaro aveva ad Udine per qualche anno vissuto in sua casa e desinato alla sua parca mensa, udendo sovente parlare della resistenza di Venezia nel 1849, e che dopo appunto il Volturno, disse che le parole sue e d'un fratello prete lo avevano educato, Cesare Michieli della cui morte prematura gli fu doloroso l'annuncio, raccontava questo annedoto. Egli come ufficiale comandava al Volturno una compagnia sotto gli ordini del generale Bixio; ma la sua compagnia si era ridotta a pochissimi, perchè molti delle camicie rosse, quelli certo dei vanti di poi, erano rimasti a godersi la bella Napoli. Bixio gli chiese quanti erano i suoi soldati, ed udendo che erano pochissimi, procedendo inanzi gli disse queste parole: « Dunque alla baionetta! »

E fu appunto così che si vinsero quelle guerre sotto il comando di Garibaldi, che potè andare a cavallo a stringere la mano, acclamandolo, al primo Re d'Italia. Nel 1866 Bixio, come lo disse a chi scrive, avrebbe voluto che la spedizione marittima dell'Adriatico fosse affidata a Garibaldi. Ed a proposito dell'Adriatico non può a meno chi scrive di ricordare come incontrando il collega Bixio sulle scale di Palazzo Vecchio a Firenze, questi venne a stringergli la mano lodando alcuni articoli da lui stampati nella *Gazzetta ufficiale* sulla importanza per l'Italia dell'Adriatico e mostrò di averli tagliati dalla *Gazzetta* per tenerseli e poterli rileggere.

Oh! se Nino Bixio fosse vivo, avrebbe certo trovati giusti anche gli argomenti di chi vorrebbe unire le estremità dell'Italia con un porto nazionale facilissimo a darselo ottimo nel nostro Friuli. Egli poi avrebbe anche saputo alla parola far seguire i fatti.

P. V.

NOTE FRANCESI

La guerra necessaria.

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 31 maggio

L'onorevole deputato Camillo Dreyfuss ha pubblicato un opuscolo che potrebbe recare spavento, se il contenuto di quella elucubrazione fosse veramente sorretto da ragionamenti serii e bene fondati. Ecco il titolo dell'opuscolo:

Le Guerre necessaire response d' un Français a M.r de Bismarck.

L'autore, come il suo nome lo indica, è d'origine tedesca, ed è per giunta figlio d'una delle dodici tribù d'Israello. A quest'ultima qualità devesi probabilmente attribuire l'umore belligero dell'autore, inquantochè l'ideale della sua razza è un Dio solitario, vendicativo e feroce fino ad arrestare il sole per dare il tempo al suo popolo di esterminare i nemici suoi. La Francia ed il resto dell'Europa, compresa la Russia, credono in un Dio umanizzato, misericordioso, il di cui maggiore precetto è l'*amare il prossimo*. Non fa dunque meraviglia se, a parte la *reclame* fatta da qualche giornale, l'opuscolo passò inosservato e nessuno s'è dato la pena di confutarlo. Lasciamogli dunque la sua illusione sulla superiorità della Francia come forza numerica ed armamento perfezionato, e che il momento sia propizio per la Francia onde invitare le potenze d'Europa a radunarsi nell'Areopago allo scopo di dichiarare caduto il trattato di Francoforte, e, nel caso che la diplomazia si ricusasse, a lacerarlo a colpi di cannone. Egli sa che se la Francia dichiara la guerra o aggredisce inopinatamente la Germania, l'Italia e l'Austria sue alleate devono correre in suo aiuto. Egli confida nell'intervento della Russia per paralizzare l'Austria e spera che l'Italia non giunga in tempo per impedire che il primo scontro divenga decisivo.

L'autore di quest'opuscolo fa buon mercato della conquista di Costantinopoli e non sembra neppure accorgersi che le forze navali tedesche, italiane, austriache ed inglesi sono talmente imponenti che la Francia, governo, non può negligere di tenerne conto e avere un timor salutare se, dopo aver distrutta la flotta Russa, si rivolgessero le corazzate di queste potenze contro i punti vulnerabili delle sue spiaggie sul Mediterraneo. Pel signor Dreyfuss non esistono i popoli dei Balkani i quali aspirano a conservare la loro autonomia ed indipendenza, e non accetterebbero di passare sotto il knut russo, dopo d'avere assaporata la libertà.

Che la pace armata sia rovinosa per i popoli siamo d'accordo; ma se si riflette che non si fa la guerra senza denari e che durante la guerra ogni attività è paralizzata, e che la miseria e la fame sono le conseguenze, si deve preferire la pace indispensabile, alla guerra, fosse pure necessaria ciò che non è in alcun modo dall'autore dimostrato.

Fortunatamente che i patriotti francesi sanno che tosto o tardi la frontiera naturale geografica e strategica sarà resa alla Francia, perchè la rivalità fra le due razze sarà eterna ma non è necessario per questo di far prevalere colla spada la propria superiorità, mentre si può mostrare nelle scienze lettere ed arti il proprio valore, e nell'applicazione di quelle riforme civili e sociali che i popoli reclamano sotto tutte le latitudini.

Anche il generale Boulanger nel suo discorso programma di Tours proclamava di volere la pace; ma non quella che si subisce bensì quella che s'impone. Questa frase conteneva una minaccia di guerra più o meno vicina ed il sospetto che, arrivato al potere, tradurrebbe in atto la sua minaccia, fu pretesto ragionevole pei suoi avversari a combatterlo. E non si cerchi astrarre la ragione della popolarità dileguata in minor tempo che non avessè messo a rendersi l'idolo del volgo. Il popolo francese, come le altre nazioni, vuole abolita la guerra di conquista, o di rivincita, che vale, lo stesso, inquantochè quello che si guadagna colla vittoria oggi, si può perdere domani colla sconfitta. Se non si trova modo di riconciliare i popoli vicini in modo giusto e duraturo, vera pace non si avrà mai; ma una tregua col suo corredo di mutua diffidenza pronto a cangiarsi in aperta ostilità. La politica tradizionale della Francia, dell'Inghilterra e della nuova Italia è d'impedire al colosso autocrata di tutte le Russie, Papa e Re ad un tempo, d'impadronirsi della sponda destra del Danubio che gli aprirebbe la via per venire sull'Adriatico. Napoleone I. fece la campagna del 1812; Napoleone III. coll'Inghilterra ed il piccolo Piemonte d'allora, oggi divenuto l'Italia, fece la guerra di Crimea pel medesimo interesse generale superiore, di tutti, in Europa.

I Governi d'Europa hanno compresa la necessità di appoggiare il nuovo diritto sulla indipendenza dei popoli e, se un tale principio fosse riconosciuto, sarebbe *ipso jure* abolita la guerra di conquista. Le diplomazie di Vienna, Berlino, Roma, Parigi e Londra sembrano entrate in quest'ordine d'idee, e quel congresso che il Dreyfuss vorrebbe riunire per lacerare il trattato di Francoforte sarebbe naturalmente chiamato a discutere altre questioni di maggiore interesse per l'Europa, onde evitare una conflagrazione generale la quale non finirebbe prima che tutti i compartecipanti alla lotta rimanessero esangui e completamente oberati.

In questa ultima catastrofe i Governi sarebbero esautorati e le plebi inferocite finirebbero per rovesciare l'edifizio sociale. Fortunatamente che il signor Dreyfuss predica al deserto, e che il suo opuscolo sulla *Guerra necessaria* non converte nessuno, e non gli frutterà nè nomea d'uomo politico nè una popolarità, fosse pure effimera, ottenuta coll'aiuto di Paulus che metterebbe migliori argomenti guerreschi in canzone.

M.

La festa dello Statuto — Illuminazione « Otello » — Per il Santo.

Padova, 1 giugno 1890

La festa dello Statuto passò.... discretamente. Al mattino la solita *rivista* militare, in Piazza Vittorio Emanuele, riuscita, secondo il parere di non poche persone, inferiore a quella dell'anno decorso. In causa dell'ora troppo mattutina e del tempo alquanto instabile, non vi fu il concorso delle altre volte — il sesso gentile, specialmente, scarsissimo.

Alla sera, sebbene di tratto in tratto piovesse, suonarono in *Prato* tre bande, due militari e la cittadina, e vi fu la illuminazione riuscita veramente. I fuochi d'artificio promessi, credo, saranno rimandati ad altro giorno di festa.

C'è grande aspettativa per l'*Otello*. Corre voce, ed io spero sarà presto smentita, che la vostra concittadina sig. Fiappo-Zilli, non si produrrà su queste scene, nella parte di *Desdemona*. I cori sono già a buon punto. Fra giorni incominceranno le prove d'orchestra. Sarà certo felicissima la riuscita di questo spettacolo tanto desiderato, ed io lo auguro di tutto cuore all'impresa che ce lo ha procurato.

Per la stagione del *Santo...... fervet opus*. Sono già arrivate le solite... novità del giorno. Ma, di questo vi parlerò in altra mia.

Irighizomber

La festa dello Statuto

In tutte le città del Regno la festa nazionale venne celebrata con riviste militari, inaugurazioni premiazioni, ecc.

A Roma il Re accompagnato da Duca d'Aosta e da un numeroso Stato Maggiore, del quale facevano parte gli addetti militari alle missioni estere, passò in rivista le truppe della guarnigione sul piazzale del Macao. Pioveva a dirotto, per cui le truppe non si dispesero lungo la via Nazionale a far ala al passaggio del Re. Tuttavia era discreta la folla, che applaudì il Sovrano.

La pioggia continuò per tutta la mattina. Verso il tramonto il cielo si rasserenò, ma per tutta la giornata, spirò un freddo che pareva di esser tornati al mese di marzo.

Alla sera le musiche suonarono sulle piazze fra gli applausi la marcia reale, che fu dovunque replicata.

La « Girandola » è stata rimandata ad altro giorno.

Monumento a Jacopo Castelli

Domenica in occasione della festa dello Statuto, a Venezia, venne inaugurato sotto il palazzo reale un ricordo monumentale a Jacopo Castelli, insigne giureconsulto, patriota, fautore nel 1848 dell'unione del Veneto colla Lombardia sotto la Casa di Savoja. E' un ritratto in bronzo di grandezza più che naturale, opera egregia dello scultore Bortotti.

Intervennero alla cerimonia i figli del Castelli, i reduci, i veterani e le rappresentanze di altri sodalizi. Parlò il Secretant per il Comitato, accennando brevemente agli insigni meriti patriotici del Castelli ambasciatore veneto presso Carlo Alberto, instauratore a Venezia del Governo nazionale.

Quindi il sindaco Selvatico pronunciò un discorso che riscosse applausi e prese in consegna il monumento a nome della città.

I nichilisti a Parigi

I giornali francesi hanno i seguenti ragguagli:

Il 12 maggio si constatava, al Raincy, ch'erano state fatte esperienze di congegni esplodenti sopra un punto isolato della campagna. Intorno allo spazio dove le sperienze avevano avuto luogo, molti alberi, ed alcuni di grosso diametro, erano stati profondamente deteriorati. Degli strappi al tronco davano a pensare che vi era stata una violenta esplosione.

Minuziose ricerche fecero scoprire sul suolo dei tubi metallici che avevano contenuto materie esplodenti. Prendendo le mosse da questa scoperta si finì con trovare la fabbrica che aveva forniti questi tubi metallici.

Il signor Lozè, prefetto di polizia, fu informato da un commissario che l'individuo che aveva comprato le materie esplodenti aveva dato un falso nome ed un falso indirizzo. Lo fecero pedinare e s'ebbe la certezza che apparteneva ad una setta di « *terroristi* » russi che fabbrica congegni esplosivi. La polizia inoltre ebbe i nomi di parecchi di codesti settari.

Essa arrivò a scoprire successivamente il loro alloggio, e prese i provvedimenti per l'arresto di tutta la banda. Il ministro Constans rientrato a Parigi dal suo viaggio col presidente Carnot, fu avvertito dei risultati delle ricerche e diede gli ordini necessari. Gli arresti furono operati alle sei del mattino di giovedì.

Affinchè nulla trapelasse, un certo numero di commissari di polizia fu convocato alla prefettura, senza conoscere il motivo dell'improvvisa convocazione. Avevano ordine di recarsi nel gabinetto del signor Auger, uffiziale di pace. S'era presa la precauzione di farli passare dalla Caserma della Città. Là ricevettero le ultime istruzioni. Ciascun di loro doveva operare l'arresto d'uno o più terroristi russi. Questo arresto dovea eseguirsi all'alba tra le cinque e le otto al più tardi.

Tredici sono i terroristi arrestati: Reinchtein e sua moglie; signorina Fedorowa; Nakatchiz; Stepanof; Kalchingen, detto Anamiesf; Pèplof, detto Levof, detto Orlof; Orlof, detto Wolgrine; Lavrenius; Atchinazi; Demaki; Mendelson; signorina Bromberg.

Al domicilio degl'incolpati, si sono rinvenuti dei tubi cilindrici, della polvere, dei liquidi capaci di produrre, con la loro mescolanza, delle esplosioni; dei libri e delle carte indicanti il modo di fabbricare, dei congegni esplosivi ed anche delle bombe. Al domicilio della signorina Bromberg, in particolare, si sono scoperte quindici bombe sferiche.

Orlof, detto Wolgrine, ha dai trenta ai trentacinque anni. Nella sua camera son stati sequestrati dei tubi di piombo lunghissimi, della polvere e dei libri. Egli abitava in via del Nys, sobborgo del Temple, in un albergo dove era stato cinque anni fa. Egli era inscritto sul registro sotto il nome di « Alessandro Wolgrine, d'anni quarantasette, elettricista, nato a Mosca, Russia, proveniente dalla via della *Présentation*. »

Wolgrine è alto di statura, ma curvo e logoro; è all'ultimo grado della tisi. Può stare appena in piedi e muoversi a stento. Cupo e taciturno non parlava quasi mai col proprietario e col cameriere. Faceva egli stesso la sua stanza e la sua cucina; non usciva che verso le quattro pomeridiane e rientrava tra le undici e mezzanotte.

Lavrenius abitava al n. 9 della via della *Santè*. Passava presso i vicini per studente di medicina e accanito lavoratore.

Reichtein, che pare il capo della setta abitava al n. 60, *Avenue des Gobelins* dove si sono rinvenute due bombe cilindriche ed una sferica già caricata.

Al domicilio di Stepanof s'è scoperta una bomba e parecchi tubi metallici; e al domicilio di Orlof, dei tubi, delle placche metalliche ecc.

Le carte sequestrate han messo la polizia sulle tracce di altri terroristi. Un di costoro, certo Berdichewski, è già incarcerato. Una perquisizione è stata fatta inoltre in una casa del *boulevard Arago*, dove abita una piccola colonia russa composta di sette studenti e studentesse.

Il complotto era diretto contro lo Csar; le carte sequestrate non lasciano dubbio che le bombe non erano destinate a far saltare la buona borghesia parigina.

Naturalmente, gli arrestati negano tutto; le bombe sferiche cariche di panclastite, e i tubi pieni di nitro-glicerina erano contro la peronospora.

I *Débats* annuziano che conformemente alle misure già prese dal Governo il 1º maggio riguardo agli stranieri che si occupano in Francia di politica internazionale rivoluzionaria, i nihilisti arrestati saranno condotti fuori del territorio francese.

FORTIS

Contrariamente a quanto dicevasi, le dimissioni di Fortis dal sottosegretariato del ministero dell'interno, non furono ancora accettate.

L'on. Fortis però insiste.

Commemorazione di Garibaldi

A Roma si fecero due commemorazioni. Alla mattina andarono in Campidoglio le Società democratiche e portarono una corona con nastri rossi.

Nel pomeriggio si recarono in Campidoglio parecchie associazioni in seguito a iniziativa della Società dei Reduci.

Al Campidoglio il corteo fu ricevuto dal Sindaco e dalla Giunta. Furono deposte tre corone sul busto a Garibaldi.

Parlò quindi Giovagnoli che fece l'apoteosi di Garibaldi.

A Caprera la commemorazione riuscì semplice e commovente.

Il Monumento a Nino Bixio.

Si ha da Genova 1:

Oggi alle ore 10.30 ant. in via Corsica vi fu la solenne inaugurazione del monumento a Nino Bixio. Intervennero la famiglia Bixio, tutte le autorità civili e militari, la Società dei mille di Marsala, la scolaresca ed una folla immensa. La via era ornata di archi a verzura con bandiere e trofei. Il monumento fu scoperto al suono dell' inno reale. Grandi applausi. Parlarono applauditissimi un alunno della scuola tecnica Nino Bixio ed il sindaco, ricordando le gesta dell'eroe e le sue virtù pratriottiche e civili. La scolaresca eseguì le esercitazioni militari sfilando dinanzi alle autorità.

Onorificenze italiane a ufficiali francesi.

Roma, 1 giugno. — Con decreti in data di oggi, Sua Maestà il Re dietro proposta dei ministri degli esteri e della marina ha conferito le seguenti decorazioni:

A Barbey, ministro della marina in Francia, la gran croce della Corona di Italia. Al vice-ammiraglio Duperre, comandante di Tolone, l'ordine di grande ufficiale mauriziano. Al generale Brugère, capo della casa militare del presidente Carnot, l'ordine di grand'ufficiale della Corona d'Italia. Ad Alquier, Oneill, Ferrajon e Rocaumane, contr'ammiragli, l'ordine di commendatori mauriziani. A Fournier e De Maigrot, capitani di vascello, a Vincent contr'ammiraglio ed a Lietentstein, colonnello, l'ordine di commendatori della Corona d'Italia. A Gigon, capitano di vascello, l'ordine di ufficiale mauriziano. A Germinet, capitano di fregata, l'ordine di ufficiale della Corona d'Italia. A Mortretde, uditore del consiglio della marina, l'ordine di cavaliere mauriziano.

I tedeschi in Africa

Notizie da Zanzibar annunziano, che col maggiore Wissmann viaggia alla volta della Germania anche l'indigeno Suleiman-Bin-Nassur, già governatore di Bagamoyo per conto del Sultano di Zanzibar. Prima di partire, il Wissmann sofferente per le gravi fatiche sopportate negli scorsi mesi, dichiarò ad un suo amico di volersi presentare al Reichstag per far conoscere ai rappresentanti della nazione le vere condizioni delle colonie equatoriali tedesche.

Oltre al Wissmann essendo in congedo anche il comandante in seconda delle forze tedesche, barone di Gravenreuth, il comando militare in Africa è ora esercitato dal tenente Schmidt. Queste forze consistono in: 134 ufficiali, 4800 soldati sudanesi, 380 zulù, 120 askaris ed un certo numero di somali che fanno il servizio di polizia. Le forze navali contano quattro piccoli vapori: *Armonia* di 200 tonnellate, *Monaco* di 50, *Massimiliano* di 40 e *Vesuvio* di 20.

Prima del ritorno di Wissmann saranno fortificati i posti di Lindi, Kilva e Minkidani. Nei due primi terranno guarnigione due compagnie di 120 uomini, nel terzo risiederà una compagnia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 2 giugno

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

L'articolo unico del progetto di legge relativo alla tassa sulla minuta vendita delle bevande nei Comuni chiusi, fu approvato, dopo breve discussione, nei seguenti termini:

« I Comuni dichiarati chiusi per gli effetti del dazio consumo, che non vogliono valersi della tassa sulla minuta vendita, possono sopperire alla mancanza del relativo provento, aumentando anche oltre il limite consentito dagli articoli 11 e 15 della legge 11 agosto 1870 N. 1784 allegato all'addizionale, il dazio consumo sulle bevande, all'introduzione nella linea daziaria. Tale aumento non potrà eccedere la misura occorrente per compensare il mancante provento della detta tassa e la relativa deliberazione dovrà essere sottoposta all'approvazione del Governo. »

Si discute quindi il progetto relativo ai provvedimenti intesi a regolare la temporanea importazione del riso e ad aumentare il dazio sull'amido.

La discussione generale su questo progetto venne chiusa, e si levò la seduta alle ore 12.20.

Seduta pomeridiana

Si discutono i capitoli del bilancio dell' interno.

I primi otto capitoli si approvano senza discussione. Sul capitolo 9 che tratta di medaglie, sussidi ecc. Imbriani non crede che siasi agito correttamente accordando le medaglie del valor civile alle persone che trattennero il Caporali nella sua aggressione contro Crispi. San Donato dice che quelle medaglie furono coraggiosamente guadagnate. Dopo altre spiegazioni di Fili-Astolfone il cap. 9 è approvato. Si approvano in seguito altri capitoli. Discutendosi sulle amministrazioni provinciali San Donato deplora che i relatori delle Giunte Amministrative siano in qualche luogo esclusivamente consiglieri di prefettura. Lazzaro propone la soppressione delle sottoprefetture.

L'on. Solimbergo a proposito dei servizi di pubblica beneficenza risolleva la questione delle spese di spedalità nelle Provincie Venete e di Mantova. Raccomanda caldamente al ministro di risolverla sollecitamente perchè quelle spese sono gravi e costituiscono una vera ingiustizia.

Cavalletto richiama anch'egli l'attenzione del ministro, sulla eterna questione della spedalità austriache, che necessita di risolvere, e si raccomanda poi che si provveda all' istituzione di ricoveri per i ciechi poveri.

Approvansi altri articoli fino al 40 e rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 7.10 pom.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 giugno 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 3 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.5	750.7	752.9	756.2
Umidità relativa	85	87	93	64
Stato del cielo	misto	misto	piov.	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	W	W	NE
Vento (vel. k.	0	1	2	3
Term. cent. .	14.6	13.7	13.0	15.9

Temperatura (massima 19.5 / minima 12.8)

Temperatura minima all'aperto 11.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 2 giugno.

Venti deboli e freschi intorno a ponente, cielo vario con temporali specialmente sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nella seduta del 26 maggio 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò la continuazione di sussidi a domicilio a vari mentecatti tranquilli.

— Approvò i verbali di amichevole componimento redatti in concorso di N. tredici ditte proprietarie di fondi da espropiarsi per la costruzione degli accessi del ponte di ferro sul Meduna lungo la strada provinciale Spilimbergo - Maniago.

— Approvò una variante al progetto di costruzione del ponte di Lanz sul torrente Degano lungo la strada prov. di Monte Croce, nel senso di costruire in pietra anzichè in legno la parte inferiore della stilata.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 20 maniaci poveri appartenenti a Comuni di questa Provincia.

— Approvò il verbale 17 aprile pp. redatto dall'Ingegnere Capo dell' ufficio Tecnico in concorso coll' Ingegnere Capo della Deputazione di Venezia, col quale fu stabilito che il punto di demarcazione del confine fra le Provincie di Udine e Venezia nei riguardi della manutenzione della strada ex Nazionale Portogruaro Casarsa, sia il passaggio a livello della ferrovia fra Cintello e Cordovado, poichè detta strada per lungo tratto segna il confine tra le due Provincie.

— Determinò le modalità per la ricostruzione di un muro di sostegno interposto fra la strada provinciale di Monte Croce superiormente a Comegliano ed il fondo limitrofo di proprietà della ditta Don Lorenzo de Grach, affidando a questa ditta la costruzione anche della parte di muro assunta a carico provinciale, verso il corrispettivo di L. 6 al mt. cubo.

— Approvò la conferma triennale del dott. Giuseppe Salvi a Veterinario condotto di S. Vito al Tagliamento.

— Confermò il sig. Masciadri Antonio a membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine. Autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Al Comune di S. Daniele L. 400 in causa sussidio dell'anno 1889 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Al Sig. Barzan Simeone L. 287,50 per pigione da 1. dicembre 1889 a 31 maggio 1890 del fabbricato in Claret ad uso caserma dei rr. carabinieri.

— Alla Deputazione prov. di Verona L. 144: per dozzine del 1. trimestre 1890 di un demente povero.

— Alla Direzione della stazione sperimentale agraria di L. 1500: — quale prima metà del quoto di concorso alle spese assunto per l'anno 1890.

— Al Sig. Grassi Luigi L. 325: — in causa pigione da 14 dicembre 1889 a 13 giugno 1890 pel fabbricato in Arta ad uso caserma dei rr. carabinieri. —

— Al S. Trucini Angelo di L. 1105,99 a saldo di lavori eseguiti nella fabbrichetta annessa al palazzo provinciale. —

— Al Comune di S. Daniele di L. 400: — in causa sussidio 1890 per la scuola di disegno applicata alle arti, e mestieri:

Furono inoltre discussi e deliberati altri affari d' interesse della Provincia.

Per il Presidente
BIASUTTI

Il Segretario
G. di Caporiacco

Municipio di Udine.

Avviso.

Approvate dalla Camera di Commercio ed Arti le liste degli elettori commerciali di questo Comune, si porta a pubblica conoscenza, che dette liste rimarranno esposte a libera ispezione fino al giorno 16 Giugno p. v.

Dalla Residenza Municipale, 31 Maggio 1890.

Il Sindaco
E. MORPURGO

Avviso.

Approvata dalla Giunta Provinciale la lista elettorale Amministrativa di questo Comune, si avverte che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 16 Giugno p. v. e ciò in osservanza a quanto dispone l'art. 51 della Legge Comunale e Provinciale testo unico 10 febbraio 1889 N. 5921.

Dalla Residenza Municipale 31 Maggio 1890

Il Sindaco
E. MORPURGO.

Grazie dotali. Da aggiungersi all'elenco pubblicato ieri:

Fondaz. Bonecco Luca L. 78.71

Carisma Maria esposta — Riva Rosa fu Sebastiano.

Comitato friulano degli Ospizi Marini. XVI. elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L.	1169.35
Mazzolini-Ballini Lucia	»	5.—
D. Delfino Cav. Alessandro	»	5.—
Braida Cav Francesco	»	10.—
Somma	L.	1189.35

Scuola d'arti e Mestieri. L' Ill. Sig. Prefetto nostro Comm. Rito, sempre desideroso di animare e favorire le istituzioni che promuovono il progresso ed il benessere della classe lavoratrice, si degnò di ricordarsi anche in quest'anno della nostra scuola popolare, e per la fausta ricorrenza della Festa Nazionale inviò al Presidente del Cons. Direttivo la somma di lire cento, da convertirsi in cinque libretti della cassa di risparmio, a favore dei tre migliori allievi e delle due migliori allieve per l'anno scolastico 1889 - 90. Accompagnò il dono gradito con parole lusinghiere intorno all'esito ed indirizzo della scuola, intorno alle cure del Cons. Dirett. e degli insegnanti, i quali tutti porgono le più sentite grazie all'Egregio Capo della nostra Provincia.

Risse e ferimento. Nelle ore pom. di ieri in Piazza V. Emanuele due vetturali pubblici, per questioni di mestiere, vennero alle mani ed uno di essi ferì l'avversario con una chiave, causandogli una lesione alla regione sopraorbitale destra.

Lo Statuto a Palmanova. Ci scrivono in data 2 giugno:

Anche Palmanova, città a niun'altra seconda in sentimenti liberali e patriottici, solennizzò nel miglior modo possibile la fausta ricorrenza dello Statuto, ricorrenza che fa battere d'esultanza il cuore d'ogni buon cittadino.

Infatti fin da sabato, giorno antecedente alla festa dello Statuto, ai muri della città era stato affisso il seguente manifesto:

MUNICIPIO DI PALMANOVA

Concittadini!

La festa di domani è la festa del popolo italiano, che dal 1848 si dimostra agli oppressori popolo anelante di libertà e d' indipendenza.

Lo Statuto, segnando la sospirata era, ridestò negl' Italiani il sentimento del dovere verso la patria e il proposito di renderla libera ed indipendente.

La bandiera nazionale, levata dai precursori, auspicata da *Vittorio Emanuele* e da *G. Garibaldi* corre, da Torino a Marsala, la splendida via, per essere inalberata a Roma, ove il prode Re nostro sa difenderla.

Concittadini!

Perchè sia dato a tutti di festeggiare il giorno solenne, la Vostra Giunta deliberò di distribuire domani ai poveri duecento buoni completi della cucina economica.

Tutti noi adorniamo le nostre case del vessillo nazionale e facciamo voti per la prosperità della Patria.

Viva il Re! - Viva l' Italia!

Palmanova 31 maggio 1890

Il Sindaco
Dott. A. ANTONELLI

Nelle prime ore mattutine di domenica poi tutta la città appariva imban-

lierata ed avea un aspetto gaio e festante.

Alle 10 antim. ebbe luogo la rivista lla truppa del presidio nella vasta iazza d'armi e a detta rivista presenarono le Autorità civili e militari.

E qui non posso passar sotto silenzio he Palmanova, per il numero de' suoi uartieri, per la loro vastità e per le omodità, potrebbe dar ricetto a migliaia di soldati; invece l'attuale presidio non conta più di quattrocento uomini. Questo fatto rammarica i cittadini, tanto più che varie volte fu fatta stanza presso il R. Governo, acciocchè umentasse il presidio.

Alle 5 circa giunse la banda musicale di Fauglis (indossava per la prima olta la divisa) la quale, dopo aver perorso, suonando, i borghi e le contrade ermossi nella vasta piazza Vittorio Emanuele e vi diede un soddisfacente conerto. — E' da notare che la predetta anda prestò spontaneamente, senza il inimo interesse, i suoi servigi.

Giustizia poi vuole che si tributi n elogio, un meritato elogio, al signor Marco Poli, maestro delle scuole comunali, perchè egli, nelle poche ore libere a sua disposizione, seppe addetrare molti giovanetti nella disciplina prediletta da Euterpe in tal maniera a presentarli felicemente al pubblico e argli sentire qualche cosa di buono.

Finalmente a sera si ebbero attraenti illuminazioni ai quartieri e brillanti fuochi artificiali eseguiti dai soldati.

La ricorrenza dunque dello Statuto non potea esser meglio solennizzata e lasciò quindi in tutti la più gradita impressione. A.

Asterischi pordenonesi. Ci scrivono da Pordenone in data 1 giugno:

Non so se ai tempi di Noè il diluvio universale abbia cominciato con maggior impeto di quello col quale si scatenò sulla nostra città l'uragano di giovedì; ma è certo che si aveva motivo di temere una seconda edizione tanto che qualche novello Noè, benchè molto meno patriarca del vecchio, pensava già ad allestire l'arca; la difficoltà sarebbe stata nel trovar pronte le coppie di tutti gli animali come le ha trovate il vecchio, buon'anima sua, che Dio glielo perdoni. —

L'acqua veniva giù a torrenti e scorreva impetuosa allagando letteralmente le vie in modo che pareva d'essere a Venezia, a male uguagliare, e la pioggia era accompagnata tratto tratto da grandine con la bellezza di 11 riprese arrecando sensibili danni ai gelsi ed alle viti, fortunatamente per una zona abbondanza ristretta. Forse il maggior danno lo fece la pioggia dirotta che allagò le campagne smagrendo così il terreno.

In paese rovinò la testata sinistra del ponte che mena dalla Città ai giardini pubblici, per rifare la quale occorrerà la spesa di oltre mille lire.

Del resto nessuna disgrazia e nessun danno rilevante.

***

I signori Cattaneo e Galvani sono soddisfattissimi della locomotiva per l'aratura dei campi, perchè, a detta degli intelligenti, che accorsero anche da lontani paesi per vederla in azione, essa fa un lavoro perfetto con grandissimo risparmio di tempo e quindi con altrettanta utilità.

C'è ancora qualche dubbio ch'essa possa servire con profitto per la rincalzatura dei grani; ma speriamo che anche le difficoltà che presenta questo speciale lavoro saranno superate, nel qual caso è da augurarsi che altri grossi possidenti seguano l'esempio degli intraprendenti signori Cattaneo e Galvani.

***

Il *Noncello*, nel suo ultimo numero, ha trovato modo di mandare, franchi a domicilio, due pizzicotti giustamente diretti.

Il primo, nel dare una succinta relazione sul primo congresso della Società Dante Alighieri tenuto in Roma nel marzo passato, lo manda al Presidente (ha mai presieduto?) di questo Comitato locale, il qual Presidente trova tempo di accudire alle ordinarie sue occupazioni di avvocato, nonchè a quelle straordinarie di giuocatore di boccie, di tresette, di scacchi ma non così a quello di Presidente del Comitato locale della Società Dante Alighieri, che non si è ben sicuri neppure ch' esista.

Il secondo lo manda all' autore dell'avviso che questa Società Anonima ha fatto appiccicare sui suoi albi per magnificare i vantaggi della pubblicità, con gravissimi insulti alle leggi grammaticali!

A proposito della Società Dante Alighieri che ha lo scopo di tener alto il culto della nostra bella lingua all'estero, mentre all' interno. . . .

***

Oggi, festa dello Statuto, i cittadini vennero svegliati dalla fanfara delle R. scuole Tecniche e della banda cittadina (?)

Oggi stesso si sono innaugurate le Cucine economiche con un banchetto, a una lira, al quale sono state invitate le Autorità Provinciali e locali.

Non imiterò questo corrispondente della *Patria del Friuli* col dirvi che « onde maggiormente provare *l'utilità* di tale istituzione i signori . . . si fecero promotori d'un banchetto popolare con l' intervento delle autorità» . . . no, perchè non sono convinto che il banchetto provi *l'utilità* delle Cucine economiche.

Sono, invece pienamente convinto, ch'esse possono rendersi utili all'operaio che vorrà approfittarne, quando vengano bene, coscienziosamente e disinteressatamente amministrate e non manchi loro l'appoggio dell'unico interessato: l'operaio.

Ciocchè non tarderemo a vedere e verificare. *m.*

Prima esposizione italiana d'Architettura in Torino. — Con circolare di ieri il Comitato Esecutivo partecipò al sottoscritto che in seguito a domanda di molti Comitati e delegati locali, ha deliberato di prorogare ancora *fino al 30 Giugno* il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione. Nel darne avviso a tutti coloro che per avventura non hanno finora innoltrata domanda in causa specialmente della brevità del tempo concesso, il sott. fa preghiera perchè vogliano con *sollecitudine* richiedere la scheda e rinviarla, riempita debitamente nel più breve tempo possibile, perché il Comitato Esecutivo possa provedere per i locali.

Resta sempre stabilito che la consegna degli oggetti sarà fatta in Torino *entro il 31 agosto prossimo.*

Coglie occasione per far conoscere al pubblico che per la div. I. Sez. I. *Arte Antica* sono istituiti anche: un premio di lire 1000; due di lire 500; cinque da lire 250, allo scopo di incoraggiare gli studiosi dei patri monumenti ed esporre rilievi di edifizi architettonici, dal vero. Tali premi saranno attribuiti agli autori di disegni riproducenti edifizi nazionali, importanti per bellezza, per singolarità di costruzione e per pregio archeologico, purchè sieno rilevati dal vero e disegnati in iscala.

Saranno titoli di preferenza la fedele espressione del carattere e della struttura dell'edifizio riprodotto, l'esattezza del rilievo, la bontà del disegno, l'abbondanza di dettagli aventi un valore architettonico, e sopratutto la preferenza sarà data alla riproduzione di edifizi, di cui non siensi fatte pubblicazioni. E di tali edifizi noi in Friuli ne abbiamo parecchi, a Udine a Cividale, Gemona Venzone, Pordenone, ecc. sicchè è aperto largo campo per concorrere ai premi, illustrando la Provincia e la Patria.

Sono pure stabilite 4 medaglie d'oro ed 8 d'argento a favore di quelle amministrazione Enti morali od individui che *nella architettura moderna* esporranno i migliori tipi;

a) di casa da pigione a più piani;
b) di casa cooperativa per abitazioni;
c) di edifici scolastici;
d) di costruzioni ospedaliere, presentando i progetti completi col preventivo di costo.

In attesa della richiesta di schede, e schiarimenti da parte di Municipi, ingegneri, periti, disegnatori, ha l'onore di dichiararsi devotiss.

Il Delegato
G. Falcioni

La tombola a Cividale. Ci scrivono da Cividale in data 1 corrente: Oggi alle 5 pom. con gran concorso di gente ebbe luogo l'estrazione della tombola col seguente risultato: la cinquina fu fatta dal n. 21 da Valentino Trinca di Tercimonte sopra S. Pietro al Natisone; la tombola fu vinta col n. 60 da Margutti Giuseppe e quattro suoi compagni di Grupignano, la seconda tombola col n. 88 da Cozzarolo Giuseppe di Cividale e Pividor Antonio di Tarcento.

Con il solito *trombone* fu poi annunziato che il ballo popolare, stante l'incostanza del tempo, era stato trasportato nella sala dell'albergo al *Friuli* dove, sotto ogni aspetto, riuscì animatissimo, continuando le danze fino a tarda ora.

Troppa Carità della *Patria del Friuli*. Riceviamo e pubblichiamo:

Veramente degli elogi e dei biasimi della *Patria del Friuli* la Congregazione di Carità non ne fa alcun calcolo perchè per lo più essa parla inesattamente delle cose che si riferiscono alla Congregazione e specialmente poi del fatto da essa citato nel suo numero di sabato 30 maggio, N. 129.

La *Congregazione di Carità* pei suoi regolamenti non può sussidiare che i poveri appartenenti al Comune e quindi prima essa deve consultare l'Ufficio dello Stato Civile. In secondo luogo, rilevato che il petente appartiene al Comune, non può prender in considerazione che le domande dei cronici, dei vecchi e vecchie impotenti, degli orfani e vedove senza alcuno che per legge sia obbligato al loro mantenimento.

Nel caso citato dalla *Patria* quella persona, se anche appartenesse al Comune di Udine, essa però non è nè vecchia, nè impotente al lavoro, e dato che avesse tutti i requisiti per essere sovvenuta, sono necessarie certe pratiche per l'esaurimento delle quali ci vuole del tempo. La *Patria del Friuli* vorrebbe essa che bastasse che uno si presentasse all'Ufficio della Congregazione dichiarando d'essere Udinese e povero, perchè così su due piedi fosse a questi accordato un sussidio?? Si ponga la *Patria del Friuli* nel posto bruciante del Consiglio di amministrazione della Pia Opera e vedremo cosa essa potrà fare di meglio. G. G...

Annegata - Gravi minaccie. A S. Gio. di Manzano la bambina Bujatti Regina di anni 2 1/2 caddè in una fossa d'acqua e fu estratta cadavere.

Per motivi d'interesse certo Mattiuzzi Michele di Udine a mano armata di roncola minacciò di morte Giorgiutti Angelo ed il pericolo di via di fatto potè essere solamente scongiurato dall' intervento di persone accorse. —

Mercato odierno della foglia. Foglia pesata con bacchetta quintali 127.60 a lire 22.00, 21.00, 20.50, 20.00, 19.00, 18.00. 17.00, 16.00, 15.00, 14.00. Senza bacchetta quintali 13.16 a lire 30.00, 28.00, 27.00. 26.00, 25.00, 22.00, 20.00.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8.45 precise seconda straordinaria rappresentazione del *Barbiere di Siviglia.*

Alla mezzanotte partirá un treno della tramvia a vapore per la linea di S. Daniele.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà questa sera dalle ore 8 alle 9.30 pom. in Piazzale della Stazione.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Seiz' e Tais Roi » — Adam
3. Valtzer « Sangue Viennese » — Straus
4. Terzetto « Marco Visconti » — Petrella
5. Finale I. « Un ballo in maschera » — Verdi
6. Polka « Agordo » — Roggero

PROVIDEANT CONSULES

Il ballo in Cortazzis. Nel numero di venerdì p. p. di questo giornale vi era un articoletto dal titolo « feste da ballo non proibite », le quali feste invece si fanno ogni sera all'osteria della Rosa in via Cortazzis. A questo ballo non solamente vi accorre tutta la bassa forza militare ma anche molti borghesi. Ballano colla serva (cé n'è una sola) dell'osteria e con altre serve che ci vengono pure coi bambini, loro affidati da propri padroni, per condurli a passeggiare. E a queste si aggiungono delle Veneri da strapazzo predilette del dio . . . Marte, le quali danno uno spettacolo poco edificante nei riguardi della moralità e spesse volte, sulla pubblica via si vede ciò che non si dovrebbe vedere.

In una via centrale, com'è quella di Cortazzis, tali cose devono cessare; all'autorità di P. S. il provvedere.

L'altro ieri, festa dello Statuto, fu una vera orgia, si ballò dalle 5.30 alle 10.30.

Alcuni abitanti

Telegrammi

Il Principe di Napoli a Pietroburgo.

Pietroburgo, 1. giugno. — Oggi il Principe di Napoli ha visitato la chiesa cattolica dei cavalieri di Malta, poi con tutta la famiglia imperiale assistette alla rivista del reggimento delle guardie Ismailowski, in occasione della festa patronale del reggimento. Dopo la messa militare e la sfilata l' Imperatore e il Principe si recarono alla mensa della truppa. Il comandante del reggimento brindò alla salute della famiglia imperiale e del Principe. Indi il Principe con l' Imperatore andò al palazzo del granduca Alessio, ove in occasione dell'onomastico del Granduca vi fu un *déjuner* di famiglia. L' Imperatore accompagnò poscia al palazzo d' Inverno il Principe, che uscì poco dopo a visitare il granduca Paolo. Alle 4 pomeridiane si recò all'ambasciata, ove in occasione dello Statuto ricevette la rappresentanza della colonia italiana, e il Comitato della Società di beneficenza italiana. Il Principe si fece presentare separatamente ciascun rappresentante. Diresse a ciascuno gentili parole, e strinse a tutti la mano. Li ringraziò quindi per l'album offertogli, d'argento dorato, smaltato in istile russo coi colori italiani, contenente vedute fotografiche di Pietroburgo. Alle cinque pomeridiane il Principe tornò al palazzo.

Alla sera vi fu un pranzo di gala al palazzo d'inverno. Lo czar portava il collare dell'Annunziata.

Il principe era in uniforme italiana col gran cordone di Sant'Andrea le cui insegne gli vennero consegnate prima del pranzo. Lo Czar brindò alla salute del principe e dei reali d'Italia.

La musica intuonò la marcia reale. Il principe bevve alla salute del reggimento Ismailowski.

Sciopero di fornai.

Ravenna 2. I lavoranti fornai hanno scioperato.

Quantunque i padroni accordino ai garzoni fornai l'aumento di 10 lire mensili i lavoranti non hanno ancora ripreso il lavoro. Oggi si farà venire il pane dal di fuori.

Nessun fornaio potè fare il pane. Se ne attende da Bologna. I garzoni fornai pretendono non più 10 lire di aumento mensile ma 20 L.

Il successo di Peters.

Londra 2. — Il *Times* ha da Zanzibar: Le notizie da Uganda constatano che Kalema e i suoi arabi furono definitivamente battuti da Moanga. Peters avrebbe aiutato Moanga e conseguentemente l'amicizia di Moanga sarebbe acquistata dai tedeschi. Il vescovo francese Savignac ritorna alla costa con Peters.

Il *Times* non dissimula quanto sia spiacevole pegli interessi inglesi il successo di Peters.

Dall'Africa

Roma 2. Telegrafano da Massaua 2: Da notizie pervenute a Mesciascià governatore di Adua risulta che Salimbeni ha attraversato felicemente il territorio del Tigrè ed è giunto a Locota dove da Uakscium Burù capo scioano gli fu data un'altra scorta per la prosecuzione del viaggio;

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti sulla nostra piazza fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 11.80	10.—	All'ett.
Cinquantino	» 10.—	—.—	»
Giallone	» 12.50	—.—	»
Gialloncino	» 12.50	—.—	»
Segala	» 13.—	—.—	»
Orzo brillato	26.—	—.—	»
Frumento	» 18.—	—.—	»
Lupini	» 6.25	—.—	»

SEMENTI

Erba Spagna al chil.	L.	1.20, 1.60
Trifoglio	»	» 0.75, 0.90
Altissima	»	» 0.65, 0.70

UOVA.

Uova	L. 5.—	4.50 al cento

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a 1.20	al
Polli »	» 1.05 a 1.10	»

BURRO.

Burro del piano al chil.	L. 1.50 a 1.60
Burro del monte »	» 1.70 a 1.80

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.40	4.70	Al quint.
Fieno dell'Alta	II »	»	2.80	3.10	»
Fieno della Bassa	I »	»	3.40	3.60	»
Fieno della Bassa	II »	»	2.40	2.60	»
Erba med. nuova	»	»	4.50	4.75	»
Paglia da foraggio		»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera		»	3.70	3.80	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. —.—	—.—	L. 2.30	2.45
Legna in stanga	» —.—	—.—	» 2.10	2.25
Carbone di legna	» —.—	—.—	» [illegible]	0.00

LEGUMI FRESCHI

Patate	L. 0.60	Al kl.
Asparagi	» 0.30	» »
Piselli freschi	» 0.25	» »

FRUTTA

Ciliege L. 0.20 a 0.28 al k..

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2 giugno

R. I. 1 gennaio	98.50	Londra 3 m. a v.	25.15
» 1 luglio	96.33	Francese a vista	100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Banconote Austriache	da 216	a —.—
Fiorini Austriaci d'argento	da —.—	a —.—

FIRENZE 2 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	984.—
Francese	100.82	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito Mob.	648.—
Londra	25.16	Rendita Ital.	98.97

BERLINO 31 maggio

Berlino	166.20	Lombarde	50.60
Austriache	101.25	Italiane	96.30

LONDRA 2 giugno

Inglese	98 1/—	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 2 giugno

Rendita Austriaca (carta)	88.90
Idem (arg.)	89.95
Idem (oro)	109.—
Londra 11.67 1/—	Nap. 9.29 1/2

MILANO 2 giugno

Rendita Italiana 98.60 — Serali 98.55 —
Napoleoni d'oro —.— — » 20.14

PARIGI 2 giugno

Chiusura Rendita Italiana 97.70
Marchi l'uno 124,1/2

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

—	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
M	1.20	»	Venezia
O	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
O	3.25	»	Pontebba
O	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.06	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.27	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.
La linea Udine- S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti